PROPOSTA

OGGETTO: VARIANTE N. 28 AL VIGENTE P.R.G.C.- : ADOZIONE -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:
- il Comune di Majano è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale adeguato alla ex L.R. 52/1991, aggiornato con l'introduzione dell'accoglimento delle osservazioni/opposizioni e risposte alle osservazioni regionali approvate dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 31.07.2002 e con successive integrazioni approvate con delibere n. 40 del 27.09.2002 e n. 34 del 17.04.2003 nonché con le modifiche introdotte con parere del Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale n. 0133/03 del 28.07.2003 fatte proprie dalla Giunta Regionale con delibera n. 2339 del 01.08.2003, variante generale confermata esecutiva con D.P.Reg. n. 0290/Pres. del 11.08.2003, pubblicato sul B.U.R. n. 37 il 10.09.2003;
- in seguito sono state apportate ulteriori varianti puntuali e/o tematiche al medesimo strumento urbanistico recentemente:
- Variante n. 24 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 6 del 23.01.2014, approvata con deliberazione Consiliare n. 44 del 29.09.2014, esecutività con DGR 2523/2014, avente per oggetto " L.R. 5/2007, art. 63/bis e s.m.i. - Piano regolatore generale comunale, variante n. 24 con revisione dei vincoli – esame delle riserve, osservazioni/opposizioni – approvazione";
- Variante n. 25 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n. 48 del 12/10/2015, approvata con deliberazione Consiliare n. 5 del 21/01/2016;
- Variante n. 26 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n° 55 del 26/11/2015, approvata con deliberazione Consiliare n. 18 del 21.04.2016;
- Variante n. 27 al vigente P.R.G.C. adottata con delibera di C.C. n° 6 del 21/01/2015, approvata con deliberazione Consiliare n. n. 19 del 21.04.2016;

VISTA:
- la L.R. n. 5/2007 e il Regolamento di attuazione della parte I della citata legge emanato con D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;

- il Titolo III del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. stabilente la disciplina transitoria per la formazione degli strumenti urbanistici nelle more dell'adeguamento previsto dall'art. 12 della L.R. n. 5/2007;

- la L.R. 25 settembre 2015, n. 21 con particolare riguardo agli art.li 2, 3, 4, 5, 7, 8 relativamente alla "disciplina in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo";

VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 200 del 18/12/2018 avente per oggetto " disposizioni in merito alla redazione di una variante non sostanziale al P.R.G.C., ai sensi della normativa vigente con procedura semplificata";

ACCERTATO che la presente variante è di livello comunale e non coinvolge il livello regionale di pianificazione nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato art. 2 della L.R. 21/2015;

VISTI
- gli elaborati della Variante n. 28 al P.R.G.C., redatti dall'arch Anna Emilia Polano dello studio associato di architettura Anna Baldo – Anna Emilia Polano con studio a Udine in via Mantica n. 26, costituiti dai seguenti documenti :

ELABORATO UNICO CON I SEGUENTI CONTENUTI:
- Variante zonizzazione (stralcio)
- Variante normativa (stralcio)
- Relazione e verifica dei requisiti di variante comunale
- Asseverazione della caratteristica di variante comunale
- Asseverazione Geologica
- Asseverazione che non sono presenti beni tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004
- Asseverazione di invarianza idraulica
- Screening di Vas e Vinca

ACCERTATO: che la proposta variante:

- È di livello comunale ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21/2015 in quanto il Piano è dotato di rappresentazione schematica delle Strategie di Piano;
- per il punto in variante, come attestato dall'estensore della presente variante , non è necessario il parere di cui all'art. 16 della L.R. 16/2009 in quanto già reso in sede di adozione del P.R.G.C. (delibera C.C. n. 35 del 11/05/2001) sulla quale il Servizio geologico ha espresso il parere n. 16/01 del 28.02.2001- nota AMB/5860-UD/PG/V – e della variante n. 3 (delibera C.C. n. 49 del 22/09/2005) sulla quale il servizio geologico ha espresso il parere n. 82/05 del 13.10.2005, e della citata variante ultima n. 24 citata sulla quale il servizio geologico ha espresso il parere prot. n. SGEO/36631/P – UD/PG/V del 02/12/2013.
- non rientra tra le fattispecie previste all'art. 2, c.1, lettera a) del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione del 27/03/2018, n. 083/Pres;
- non interessa beni vincolati ai sensi del D.Leg.vo n. 22 gennaio 2004, n. 42- Cod. dei beni culturali e del paesaggio , ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137;

RITENUTO che, nell'ambito dell'autonomia e responsabilità riconosciute a questo Ente, non sia necessario sottoporre la variante in argomento alle procedure di valutazione d'incidenza sui siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE in quanto gli interventi previsti dal piano in argomento non hanno alcuna incidenza significativa sulle aree individuate nel territorio comunale e limitrofi come Siti di interesse comunitario (SIC) ovvero come Zone di protezione speciale (ZPS), come si può evincere dalla specifica relazione prodotta dal tecnico progettista ;

VISTA la deliberazione n. ..... del ..... con la quale la Giunta Comunale, in qualità di "autorità competente" ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 05.12.2008 n° 16, ha valutato, conformemente a quanto attestato dal tecnico progettista nella relazione facente parte degli elaborati di piano, che le previsioni derivanti dall'approvazione del progetto di variante n. 28 al Piano Regolatore Generale Comunale non hanno effetti significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 4 al comma 3 della citata L.R. 16/2008;

RILEVATO che nell'ambito territoriale della variante in argomento non sono presenti beni e località sottoposti a vincolo paesaggistico e che non sono neppure presenti cose immobili soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

VERIFICATO che, ai sensi del D.Lgs 33/13 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché dell'art. 8, comma 1 della L.R. 25.09.2015 n. 21, lo schema della delibera di adozione, unitamente agli elaborati di variante, è stata inserita prima dell'adozione sul sito web comunale e che sul sito comunale sono stati pubblicati, e sono tuttora presenti, gli atti e i documenti della variante;

UDITI la relazione ..... e gli interventi dei consiglieri, con le relative dichiarazioni di voto, riportati nel resoconto di seduta in atti;

VISTI i pareri favorevoli del responsabile dei servizi espressi precedentemente sulla proposta ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i., così come risultano in calce alla presente delibera;

VISTO il parere di conformità alle norme legislative, statutarie e regolamentari reso dal Segretario Comunale, nell'ambito delle funzioni consultive e di assistenza agli organi dell'Ente, di cui all'articolo 97, comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

SENTITO l'intervento del Sindaco il quale illustra brevemente il comportamento e le modalità di votazione dei consiglieri comunali ai sensi dell'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000, ai sensi del quale sussiste l'obbligo di astensione degli amministratori a prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere che riguardano interessi propri o di loro parenti o affini fino al 4° grado e non vi deve essere comunque una correlazione immediata e diretta fra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi dell'amministratore o parenti o affini fino al 4° grado di parentela;

CONSIDERATO che:

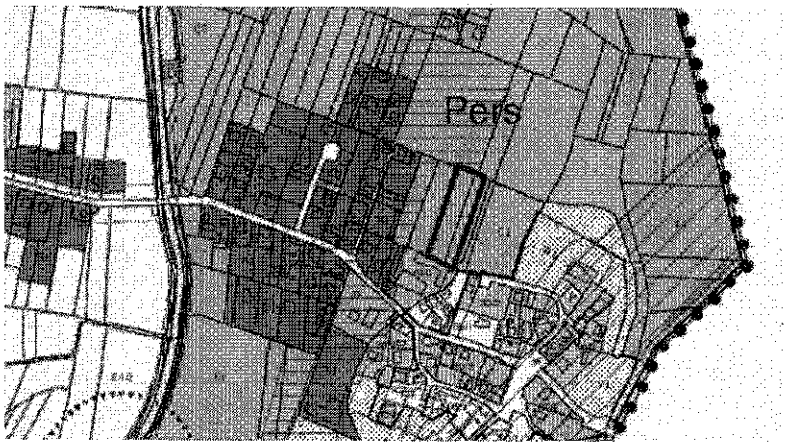
- alla luce di quanto sopra per la presente deliberazione viene proposta una votazione per la singola variazione. Pertanto si procederà dapprima alla discussione generale sui contenuti della presente variante urbanistica alla quale potranno partecipare tutti i consiglieri, seguirà quindi la discussione ed infine verrà dichiarata l' espressioni di voto sulla singola modifica apportata al Piano (in questo momento chi si trova nelle condizioni di astensione di cui al succitato art. 78 dovrebbe abbandonare l'aula anche nella fase di discussione per rientrare dopo la votazione dello specifico punto in modifica), da ultimo si procederà alla votazione finale della delibera in oggetto alla quale potranno partecipare tutti i consiglieri;

- udita l'illustrazione del progetto di variante al Piano da parte di ....., la relazione del Sindaco e gli interventi dei consiglieri come da registrazione fonetica e resoconto in atti, il Sindaco sottopone al giudizio del Consiglio, come sopra indicato, con singola e specifica votazione, il punto che riguarda le aree individuate nella zonizzazione, che sono stati oggetto di modifica puntuale:

ESPRESSIONI DI VOTO SUI SINGOLI PUNTI:

VARIANTE – "FOND. VALENTINO PONTELLO

Variante n. 28
Estratto Tav 3.2Pb v.28
Scala 1/5000



Legenda - estratto

1 - RESIDENZA

ZONA C2 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE

3 - SERVIZI

ZONA S1 SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

4 ASSISTENZA E SANITA'
AGI ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI
AGH ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA AI DISABILI PRIVATE
NB CIMITERO

4 - SETTORE PRIMARIO

ZONA E6 AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PRODUTTIVO

perimetro di variante

Trasformazione da zona E6 a zona S1

Si da atto che esce dall'aula il consigliere . Da questo momento sono presenti n. consiglieri.

Successivamente il Presidente mette ai voti la modifica puntuale indicata in zonizzazione con il n. 1, cosi come proposta e votata con il seguente risultato:

Presenti	n.
Assenti	n.
Astenuti	n.
Favorevoli	n.
Contrari	n.

DELIBERA

1. di fare proprio ed approvare tutto quanto esposto nelle premesse;

2. di adottare il progetto di variante nr. 28 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, elaborato dall'arch. Anna Emilia Polano dello Studio Associato di Architettura Anna Baldo – Anna Emilia Polano con studio a Udine in via Mantica n. 26, negli atti e nelle tavole di cui in premessa;

3. di riconoscere quali elementi costitutivi di tale variante nr. 28 al P.R.G.C.. e parte integrante e contestuale della presente deliberazione gli elaborati di seguito riportati:

ELABORATO UNICO CON I SEGUENTI CONTENUTI:
- Variante zonizzazione (stralcio)
- Variante normativa (stralcio)
- Relazione e verifica dei requisiti di variante comunale
- Asseverazione della caratteristica di variante comunale
- Asseverazione Geologica
- Asseverazione che non sono presenti beni tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004
- Asseverazione di invarianza idraulica
- Screening di Vas e Vinca

4. di fare proprie le indicazioni della Giunta Comunale di cui alla citata deliberazione n. ..... del ..... nella quale si da atto che la variante in parola non ha effetti significativi sull'ambiente tali da doverla assoggettare a valutazione ambientale strategica;

5. di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico a sovrintendere a tutti gli adempimenti necessari all'approvazione della presente variante nr. 26 al P.R.G.C.;

Successivamente su proposta del Sindaco, con voti favorevoli n. (), astenuti n. , contrari n. () su n. () presenti e votanti, resi per alzata di mano, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11.12.2003 n. 21 e successive modifiche.-

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine

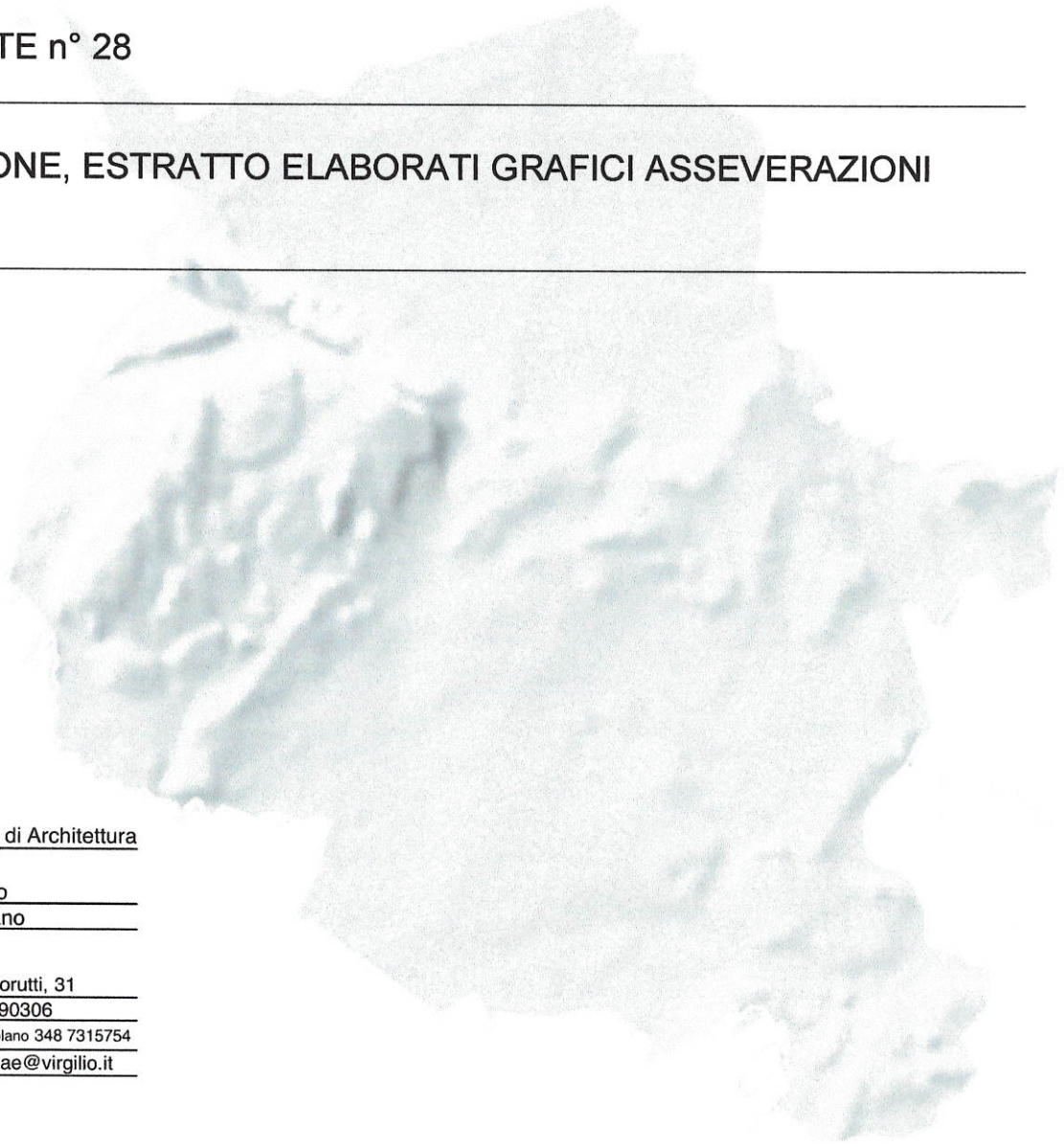
Comune di MAJANO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Legge Regionale 5/2007 e seguenti

VARIANTE n° 28

RELAZIONE, ESTRATTO ELABORATI GRAFICI ASSEVERAZIONI



Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo
Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31
c.f.- p.iva: 01519290306
Baldo 338 6494962 Polano 348 7315754
e-mail: annaeannae@virgilio.it

Udine, gennaio 2019

Comune di Majano
Variante 28 al PRGC

Oggetto della Variante

La variante interessa l'estensione delle attività della Fondazione Valentino Pontello ONLUS nella frazione di Pers, al foglio n. 25 mappali 458 e 1004 della superficie di mq 4.083,00. I terreni costituiscono un ampliamento per le attività programmate dalla Fondazione stessa e saranno destinati alla realizzazione di un giardino ricreativo di sfogo per gli ospiti della Fondazione.
La variante consiste nella trasformazione dei terreni destinati a zone agricola E6 (ambiti di interesse agricolo produttivo) e una piccola porzione in zona C2 (residenziale di espansione) in zona S1 (servizi ed attrezzature collettive 4.2 Adp attrezzature per l'assistenza ai disabili private).

La Fondazione offre una risposta specifica alle persone disabili del territorio. La variante si prefigge lo scopo di creare uno spazio verde per la Fondazione del quale è carente. L'esigua area di pertinenza della struttura è dedicata a parcheggi e spezi di manovra. Il nuovo terreno permetterà la creazione di un giardini finalizzato a programmi personalizzati di terapia e divertimento rivolti agli ospiti interni ma anche a tutta la comunità.
Il fine è quello di incrementare le opportunità di integrazione lavorativa e di inclusione sociale delle persone svantaggiate, tra queste il favorire percorsi formativi connessi alla manutenzione e cura del territorio. La realizzazione di un giardini-orto sociale, percorso didattico e collettivo nasce dalla volontà di diffondere il rispetto per l'ambiente proponendo lo sviluppo di piccole autosufficienze alimentari.

La variante favorisce il ripristino della qualità paesaggistica nelle aree con coltivazioni intensive e incoraggia la creazione di bordure dei campi più articolate con siepi, fascia a prato, bosco. Si tratta quindi di una riqualificazione globale di un margine di insediamenti urbano, area di transizione tra l'edificato ed il territorio agricolo.

La variante permette un adeguato spazio verde composto da aiuole, frutteto, orto, con infrastrutture quali percorsi, aree attrezzate, luoghi di relax e spazi ricreativi.

Procedura

Ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21/2015 la variante è di livello comunale in quanto il Piano è dotato di rappresentazione schematica delle Strategie di Piano ed inoltre:

- si rispettano le condizioni di cui all'art.3 comma 1b) attuano le modalità operative già previste nei vigenti strumenti urbanistici per il trasferimento nell'assetto azzonativo delle funzioni insediative e infrastrutturali indicate soltanto nell'ambito dei piani struttura, qualora tali modalità rispettino le condizioni di cui alla lettera a), i limiti di soglia di cui all'articolo 4 e le modalità operative di cui all'articolo 5;
- si osservano i limiti di soglia di cui all'art.4 comma 1c) adattamento per riconfigurare il perimetro in aderenza all'assetto proprietario, nonché a seguito di approfondimenti volti a determinare nuove e peculiari soluzioni progettuali delle zone omogenee destinate a servizi e attrezzature collettive, come recepite nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici comunali;

- si rispettano le modalità operative di cui all'art. 5. Si dichiara che non sono previsti ulteriori fabbisogni;
- si rispettano le condizioni di cui all'art.7 comma 1f) modificare le norme tecniche di attuazione che disciplinano le zone e le categorie urbanistiche previste nell'assetto azzonativo degli strumenti urbanistici vigenti, a condizione che si rispettino i carichi insediativi, gli obiettivi e le strategie, nonché gli indici di edificabilità, i rapporti di copertura massimi previsti negli strumenti stessi.

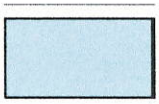
Area interessata

Foglio 25 mappali 458 e 1004

Estratto Piano struttura vigente
Tav. 3.1P

Legenda - estratto

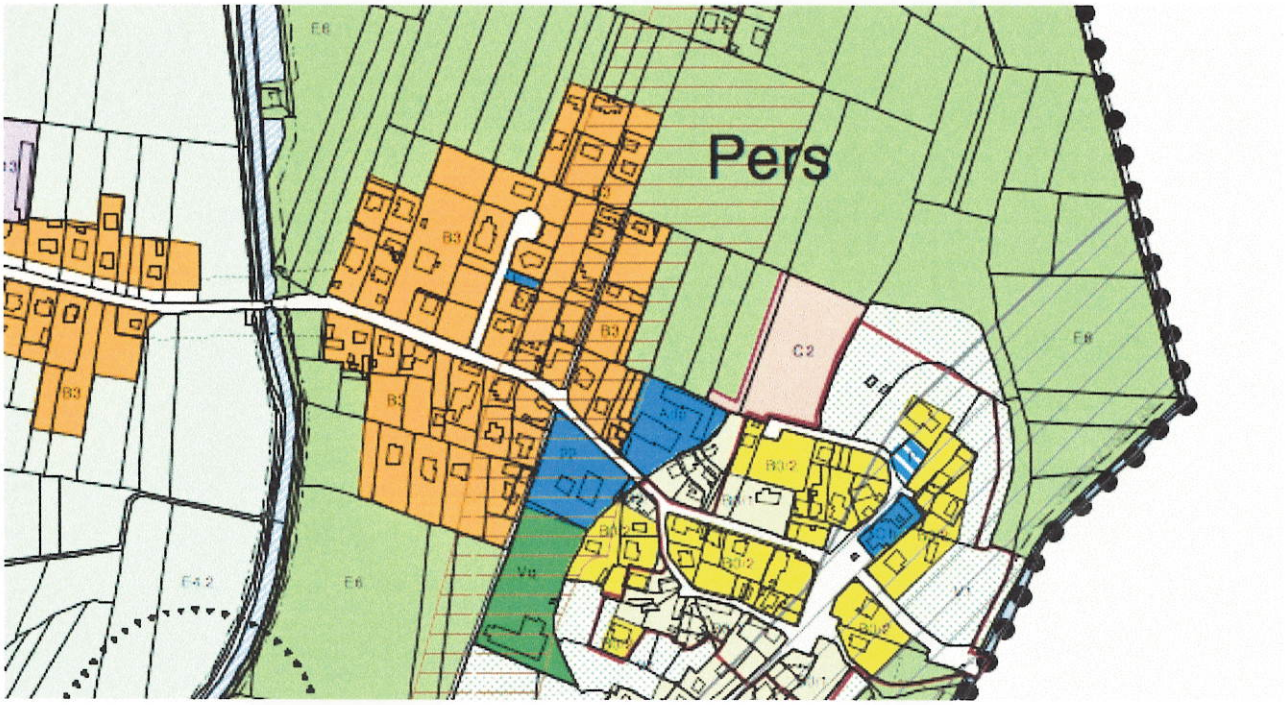
1.6 - ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO



Variazioni di zonizzazione

ZONA C2 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE	ZONA E6 AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PRODUTTIVO	ZONA S1 Adp SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE
- 113,00 mq	- 3970,00 mq	+ 4083,00 mq

Estratto PRGC vigente
Tav 3.2Pb v.27
Scala 1/5000



Legenda – estratto

1 - RESIDENZA

ZONA C2 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE

3 - SERVIZI

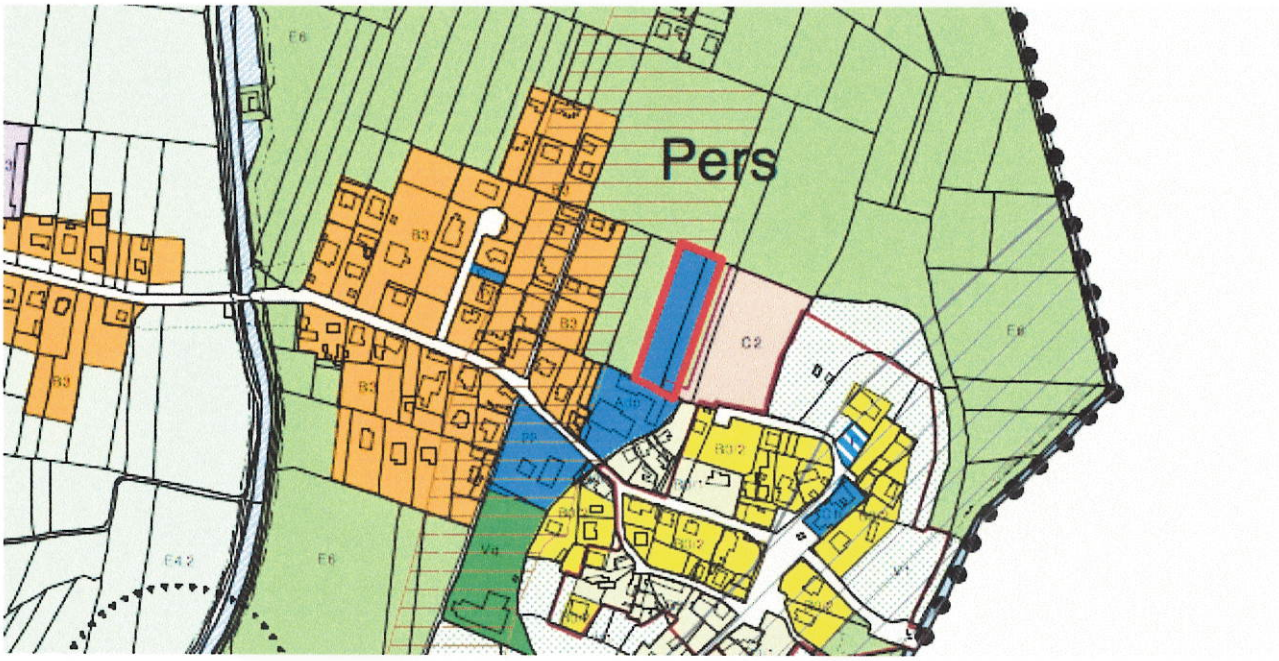
ZONA S1 SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

4 ASSISTENZA E SANITA'
Aa) ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI
Adp) ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA AI DISABILI PRIVATE
Nb) CIMITERO

4 - SETTORE PRIMARIO

ZONA E6 AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PRODUTTIVO

Variante n. 28
Estratto Tav 3.2Pb v.28
Scala 1/5000



Legenda - estratto

1 - RESIDENZA

ZONA C2 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE

3 - SERVIZI

ZONA S1 SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE

4 ASSISTENZA E SANITA'
Aa) ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI
Adp) ATTREZZATURE PER L'ASSISTENZA AI DISABILI PRIVATE
Nc) CIMITERO

4 - SETTORE PRIMARIO

ZONA E6 AMBITI DI INTERESSE AGRICOLO PRODUTTIVO

perimetro di variante

ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine
polano anna emilia
sez. A/a - numero 510
architetto

Normativa di Attuazione

L'art. 19 – ZONA OMOGENEA S1 (servizi ed attrezzature collettive) è così modificato (le eliminazione con una linea orizzontale, le integrazioni in colore rosso):

...

3. <u>DESTINAZIONE D'USO</u>

...

4. ASSISTENZA E SANITA'

   ...

   4.2 Adp attrezzature per l' assistenza ai disabili private

   ...

D. ASSISTENZA E SANITA'

...

D.2) Attrezzature per l'assistenza ai disabili private (Adp)

L'area, di proprietà privata è destinata a centro diurno e struttura residenziale per disabili; è destinata inoltre ad attività lavorative dei disabili: agricole, di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianali. Sono esclusi gli allevamenti se non per uso dei residenti degli ospiti e dei residenti del centro.

L'edificazione è consentita secondo un progetto unitario che preveda, oltre ai volumi esistenti, per le nuove costruzioni:

R.C	max 50% del lotto (escluse le pertinenze degli edifici esistenti)
H	max ml 7.50
D.C	min. ml 5.00, salvo preesistenze
D.S	min ml 7.50

Gli edifici per le attività produttive devono avere caratteristiche costruttive compatibili con quelle per la residenza adiacente.

Si escludono le industrie insalubri di prima e seconda classe di cui all' art. 216 del T.U.LL.SS.

Sistemazione aree scoperte	Le aree scoperte devono essere sistemate: - a verde alberato: lungo i confini con zone adiacenti a destinazione residenziale per una profondità di ml.5.00 - a parcheggi stanziali e di relazione: min. 40% S.U. edifici destinati a centro diurno e struttura residenziale per disabili, anche all'esterno dell'area Adp , in lotti contermini, purchè facilmente raggiungibili. ~~- ad attività agricola secondo le prescrizioni sulle coltivazioni della zona E6.~~ Per i mappali 458 e 1004 del foglio n. 25: - zone a verde: prato, arbusti ed alberi autoctoni in particolare in bordura; - percorsi interni in materiale drenante (terra battuta o ghiaia); - realizzazione di due tecnostrutture con tendaggi ed elementi amovibili non costruiti di superficie complessiva pari a mq 600,00; - una pompeiana, cioè una struttura costruttiva leggera aperta, priva di pareti e di una copertura assimilabile a tetto o solaio, coperta con teli, rampicanti, assi distanziate, di superficie complessiva pari a 450,00 mq Le tecnostrutture e la pompeiana devono avere pavimentazione drenante.

ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine
polano anna emilia
albo sez. A/a - numero 510
architetto

Asseverazioni

Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo
Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31
c.f.- p.iva: 01519290306
Baldo 338 6494962 Polano 348 7315754
e-mail: annaeannae@virgilio.it

architetto Anna Emilia POLANO

Udine, 10 gennaio 2019

Oggetto: Comune di Majano
PRGC Variante n.28

La sottoscritta architetto Anna Emilia Polano, c.f. PLNNML54B44G888C, dello Studio Associato di Architettura Anna Emilia Polano e Anna Maria Baldo con sede in Udine, via Zorutti n. 31, c.f.-p.iva 01519290306, iscritta all'OAPPC di Udine al n. 510, in qualità estensore della variante n.28 al PRGC del Comune di Majano in oggetto,

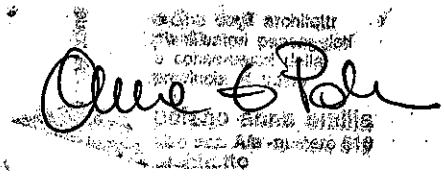
ASSEVERA

che la presente variante è di livello comunale in ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21/2015 quanto il Piano è dotato di rappresentazione schematica delle Strategie di Piano ed inoltre i contenuti:

- rispettano le condizioni di cui all'art.3 comma 1b);
- osservano i limiti di soglia di cui all'art.4 comma 1c);
- rispettano le modalità operative di cui all'art. 5;
- rispettano le condizioni di cui all'art.7 comma 1f).

In fede

Il progettista



Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo
Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31
c.f.- p.iva: 01519290306
Baldo 338 6494962 Polano 348 7315754
e-mail: annaeannae@virgilio.it

Architetto ANNA EMILIA POLANO

Udine, 10 gennaio 2019

Oggetto: Comune di Majano
PRGC Variante n. 28

ASSEVERAZIONE AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4 e 6, DELLA L.R.16/2009

La sottoscritta architetto Anna Emilia Polano, c.f. PLNNML54B44G888C, dello Studio Associato di Architettura Anna Emilia Polano e Anna Maria Baldo con sede in Udine, via Zorutti n. 31, c.f.-p.iva 01519290306, iscritta all'OAPPC di Udine al n. 510, in qualità estensore della variante n.28 al PRGC del Comune di Majano in oggetto,

PRESO ATTO che

- le disposizioni di cui alla LR n.27/1988 "Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'art.20 della Legge n.741/1981" continuano ad applicarsi fino all'adozione dei provvedimenti attuativi indicati all'art.3, commi 2,3,e 4 e all'art.17 della LR n.16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio";
- non è pertanto necessario, per la variante al PRGC in argomento, di livello comunale non sostanziale, il parere geologico di cui agli artt. 10 e 11 della LR n.27/1988, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della LR n. 15/1992, già reso in sede di adozione del P.R.G.C. (delibera C.C. n°35 del 11/05/2001) sulla quale il Servizio Geologico ha espresso il parere n°16/01del 28/02/2001(nota AMB/5860-UD/PG/V), della variante n.3 (delibera C.C. n°49 del 22/09/2005) sulla quale il Servizio Geologico ha espresso il parere n°82/05 del 13/10/2005, della variante n. 24 (delibera C.C. di adozione n. 6 del 23.01.2014) sulla quale il Servizio Geologico ha espresso il parere 0036631/P del 02.12.2013.

Con la presente, ai sensi del comma 4 ter dell'art.10 della LR 27/88

ASSEVERA

Che non è necessario il parere geologico in quanto reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con i pareri n°16/01 del 28/02/2001(nota AMB/5860-UD/PG/V), il parere n°82/05 del 13/10/2005, il parere 0036631/P del 02.12.2013. e con i pareri riguardanti varianti susseguenti fino ad oggi.

In fede

Il progettista

Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo
Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31
c.f.- p.iva: 01519290306
Baldo 338 6494962 Polano 348 7315754
e-mail: annaeannae@virgilio.it

Architetto ANNA EMILIA POLANO

Udine, 10 gennaio 2019

Oggetto: Comune di Majano
PRGC Variante n. 28

La sottoscritta architetto Anna Emilia Polano, c.f. PLNNML54B44G888C, dello Studio Associato di Architettura Anna Emilia Polano e Anna Maria Baldo con sede in Udine, via Zorutti n. 31, c.f.-p.iva 01519290306, iscritta all'OAPPC di Udine al n. 510, in qualità estensore della variante n.28 al PRGC del Comune di Majano in oggetto, in riferimento al **Decreto del Presidente della Regione del 27 marzo 2018, n. 083/Pres.**, regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, c. 1, lett. k) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), relaziona quanto segue:

PREMESSO

- che, sono soggetti al regolamento di cui in premessa le seguenti tipologie di trasformazione del territorio regionale che incidono sul regime idrologico e idraulico, ai sensi dell'art. 2 "Ambito di applicazione", c. 1) lettera a):"Gli strumenti urbanistici comunali generali **e loro varianti**, qualora comportino trasformazioni urbanistico territoriali **e necessitino del parere geologico** di cui alla legge regionale 9 maggio 1988, n. 27 ....";

PRESO ATTO che

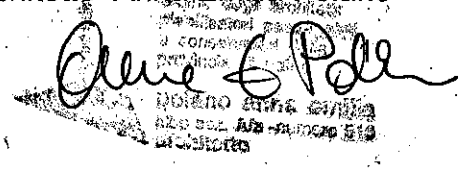
- la variante al Piano Regolatore Generale Comunale viene redatta ai sensi della L.R 21/2015, art. 2 (Varianti di livello comunale);
- non è necessario, per la variante al PRGC in argomento, di livello comunale non sostanziale, il parere geologico di cui agli artt. 10 e 11 della LR n.27/1988, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della LR n. 15/1992, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con i pareri n°16/01 del 28/02/2001(nota AMB/5860-UD/PG/V), il parere n°82/05 del 13/10/2005, il parere 0036631/P del 02.12.2013. e con i pareri riguardanti varianti susseguenti fino ad oggi;
- le modifiche della variante in oggetto sono riconducibili ad una "variante" non significativa ai fini dell'invarianza idraulica in quanto non variano l'assetto idraulico e la morfologia dei terreni;

Con la presente

ASSEVERA

che la variante in oggetto non rientra tra le fattispecie previste all'art. 2, c.1, lettere a) del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Regione del 27 marzo 2018, n. 083/Pres. .

Il tecnico progettista
Architetto Anna Emilia Polano



Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo
Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31
c.f.- p.iva: 01519290306
Baldo 338 6494962 Polano 348 7315754
e-mail: annaeannae@virgilio.it

architetto Anna Emilia POLANO

Udine, 10 gennaio 2019

Oggetto: Comune di Majano
PRGC Variante n.28

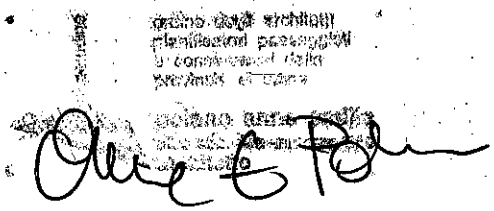
La sottoscritta architetto Anna Emilia Polano, c.f. PLNNML54B44G888C, dello Studio Associato di Architettura Anna Emilia Polano e Anna Maria Baldo con sede in Udine, via Zorutti n. 31, c.f.-p.iva 01519290306, iscritta all'OAPPC di Udine al n. 510, in qualità estensore della variante n.28 al PRGC del Comune di Majano in oggetto,

ASSEVERA

che la presente variante non interessa beni e località sottoposti a vincolo paesaggistico di cui alla parte III del D.Lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In fede

Il progettista
Architetto Anna Emilia Polano



Studio Associato di Architettura

Anna Maria Baldo
Anna Emilia Polano

33100 Udine Via Zorutti, 31
c.f.- p.iva: 01519290306
Baldo 338 6494962 Polano 348 7315754
e-mail: annaeannae@virgilio.it

architetto Anna Emilia POLANO

Relazione allegata alla variante n.28 del PRGC per valutare se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente

(art.4, comma 3, della L.R. 05.12.2008, n.16)

1. Informazioni

1.1 Sintetica descrizione della variante

La variante interessa l'estensione delle attività della Fondazione Valentino Pontello ONLUS nella frazione di Pers, al foglio n. 25 mappali 458 e 1004 della superficie di mq 4.083,00. I terreni costituiscono un ampliamento per le attività programmate dalla Fondazione stessa e saranno destinati alla realizzazione di un giardino ricreativo di sfogo per gli ospiti della Fondazione.
La variante consiste nella trasformazione dei terreni destinati a zone agricola E6 (ambiti di interesse agricolo produttivo) e una piccola porzione in zona C2 (residenziale di espansione) in zona S1 (servizi ed attrezzature collettive 4.2 Adp attrezzature per l'assistenza ai disabili private)

1.2 Indicazione di interferenza con aree della Rete Natura 2000 e della non necessità o meno di verifica di significatività dell'incidenza

La variante al PRGC non necessita di verifica di significatività perché l'area di competenza non è confinante con siti Natura e neppure con biotopi (cartografia IRDAT).

1.3 Motivazione del ricorso alla procedura di SCV

Si ricorre alla procedura di SCV ai sensi del comma 3 dell'art.6 del Dlg 152/2006 come definito dalle disposizioni di cui all'art.4 della L.R. 5.12.2008, n.16.
La presente variante n. 28 al PRGC interessa aree oggetto di varianti non sostanziali di cui all'articolo 63, comma 5, della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attivita' edilizia e del paesaggio) e pertanto piccole aree a livello locale ai sensi all'art.4 co. 2 della L.R. 5.12.2008, n.16
Nel caso di "piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale", è necessario procedere caso per caso all'esame in funzione dei pertinenti criteri di cui all'Allegato I alla parte II del Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e successive modificazioni, al fine di garantire che per tutte le previsioni sia effettuata la verifica di assoggettabilità alla VAS secondo quanto previsto dall'art.12 del Decreto Legislativo citato.
L'Allegato I enumera una serie di criteri di verifica da applicarsi per decidere se sia necessario procedere ad una applicazione della procedura completa VAS, per un determinato piano o programma.
Nel presente documento, è stata quindi effettuata l'attività di analisi preliminare o "Screening" al fine di evidenziarne gli eventuali effetti sull'ambiente ed il relativo grado di significatività.

1.4 Indicazione dei soggetti coinvolti

- Proponente: Ufficio Area Tecnica, Tecnico-Manutentiva e dei Servizi ausiliari del comune di Majano
- Autorità competente: Consiglio Comunale del Comune di Majano

1.5 Descrizione di precedenti procedure di SCV/VAS

Procedura allegata alla v. 26 al PRGC
... Alla luce delle considerazioni riportate nei singoli punti precedenti, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato I alla parte II del Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e successive modificazioni, si ritiene che per la Variante al vigente PRGC, relativa agli aspetti gestionali sopra illustrati, non sia necessario procedere con l'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", in quanto:
- non determina effetti significativi sull'ambiente, trattandosi sostanzialmente di variazioni operative di assorbimento di normative sovraordinate all'interno del quadro complessivo già strutturato del PRGC, nonché elementi puntuali normativi e azionativi di precisione del quadro stesso;
- non stabilisce un nuovo quadro di riferimento per progetti/alternative di intervento, per le caratteristiche della Variante sopra ricordate;
- non rientra tra le fattispecie per cui è previsto il procedimento di VAS di cui all'art.6 del Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e successive modificazioni
- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria.

Ciò premesso, ritenendo che la Variante non avrà effetti significativi sull'ambiente, pur potendo nel suo complesso contribuire in modo coerente alla promozione dello sviluppo sostenibile, il Comune di Majano si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, all'interno dei processi di pianificazione dei propri strumenti urbanistici, generali e attuativi, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.

1.6 Professionisti coinvolti

Professionista: Architetto Anna Emilia Polano dello Studio Associato di Architettura Anna Maria Baldo, Anna Emilia Polano.

2. Caratteristiche della variante al PRGC

Questo capitolo approfondisce gli aspetti relativi ai seguenti criteri di cui all'allegato I del d.lgs. 152/2006:

1. *In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*
2. *In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*
3. *La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.*
4. *Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.*
5. *La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2.1 indicazione della normativa di riferimento per la redazione della variante

La procedura di adozione/approvazione è quella prevista dall'art. 25 della LR 05/2007, i contenuti sono quelli previsti dagli artt.7 ed 8 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della stessa legge. (si veda anche il punto 1.1) piano che subordina le attrezzature pubbliche.

2.2 descrizione delle finalità, degli obiettivi e delle strategie

La variante favorisce il ripristino della qualità paesaggistica nelle aree con coltivazioni intensive e incoraggia la creazione di bordure dei campi più articolate con siepi, fascia a prato, bosco. Si tratta quindi di una riqualificazione globale di un margine di insediamenti urbano, area di transizione tra l'edificato ed il territorio agricolo.

2.2.1 Finalità

La finalità della variante contempla la possibilità di ampliare i servizi con una maggior tutela del territorio e di incrementare le opportunità di integrazione lavorativa e di inclusione sociale delle persone svantaggiate, tra queste il favorire percorsi formativi connessi alla manutenzione e cura del territorio. La realizzazione di un giardini-orto sociale, percorso didattico e collettivo nasce dalla volontà di diffondere il rispetto per l'ambiente proponendo lo sviluppo di piccole autosufficienze alimentari.

2.2.2 Obiettivi e strategie

La variante vuole favorire il ripristino della qualità paesaggistica nelle aree con coltivazioni intensive e incoraggia la creazione di bordure dei campi più articolate con siepi, fascia a prato, bosco. Si tratta quindi di una riqualificazione globale di un margine di insediamenti urbano, area di transizione tra l'edificato ed il territorio agricolo.

2.2.3 Risorse finanziare pubbliche

La variante interessa una struttura privata la "Fondazione Valentino Pontello ONLUS" nella frazione di Pers, che offre una risposta specifica alle persone disabili del territorio. Il finanziamento pertanto è privato.

2.3 descrizione degli obiettivi ambientali specifici della variante in relazione agli obiettivi ed alle azioni

La realizzazione di un giardini-orto sociale, percorso didattico e collettivo nasce dalla volontà di diffondere il rispetto per l'ambiente proponendo lo sviluppo di piccole autosufficienze alimentari.

2.4 descrizione puntuale delle azioni della variante per consentire la stima degli effetti sulle diverse componenti ambientali;

La variante permette un adeguato spazio verde composto da aiuole, frutteto, orto, con infrastrutture quali percorsi, aree attrezzate, luoghi di relax e spazi ricreativi.
La variante favorisce il ripristino della qualità paesaggistica nelle aree con coltivazioni intensive e incoraggia la creazione di bordure dei campi più articolate con siepi, fascia a prato, bosco. Si tratta quindi di una riqualificazione globale di un margine di insediamenti urbano, area di transizione tra l'edificato ed il territorio agricolo

2.4.1.Modifiche rispetto alle previsioni del PRPC vigente

La variante consiste nella trasformazione dei terreni destinati a zone agricola E6 (ambiti di interesse agricolo produttivo) e una piccola porzione in zona C2 (residenziale di espansione) in zona S1 (servizi ed attrezzature collettive 4.2 Adp attrezzature per l'assistenza ai disabili private).

3. indicazione delle modalità di attuazione della variante e rapporto con altri strumenti di pianificazione/programmazione sovra e sotto ordinati

Non presenti.

4) Piano Paesaggistico Regionale

La normativa del PPR contiene prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici di cui all'art. art.134 del Codice del Paesaggio, e per gli "ulteriori contesti", regola gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite; contiene norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione.

L'elencazione degli interventi in esse contenuta non è esaustiva ma declina gli interventi non ammissibili ovvero quelli ammissibili a determinate condizioni; declina altresì gli interventi non soggetti ad autorizzazione paesaggistica in applicazione degli articoli 143, comma 4, e 149 del Codice.
Si applica agli immobili e aree sottoposti a vincolo paesaggistico con provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136 e 157 del Codice.
Si applica inoltre alle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice ad esclusione delle alle aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B:
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua e l'area compresa a 150 mt dalla riva (sulla base della cartografia del PPR),
- Territori coperti da foreste e da boschi,
- Aree compromesse e degradate.
Si conclude che non esiste incongruenza tra la variante e le zone sopraccitate in quanto non sono oggetto di verifica perché non interessate dalla presente variante.

5) Prescrizioni geologiche ed idrauliche

Le modifiche della variante in oggetto sono riconducibili ad una "variante" non significativa ai fini dell'invarianza idraulica in quanto non variano l'assetto idraulico e la morfologia dei terreni.
Non è necessario, per la variante al PRGC in argomento, di livello comunale non sostanziale, il parere geologico di cui agli artt. 10 e 11 della LR n.27/1988, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della LR n. 15/1992, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con i pareri n°16/01 del 28/02/2001(nota AMB/5860-UD/PG/V), il parere n°82/05 del 13/10/2005, il parere 0036631/P del 02.12.2013. e con i pareri riguardanti varianti susseguenti fino ad oggi.

6) Regolamento comunale di telefonia mobile (L.R.3/2011) del 2011

Nella zona non sono presenti antenne.

7) Inventario dei prati stabili ai sensi della L.R.9/2005

Non sono presenti prati stabili.

8) Caratteristiche delle aree interessate

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
c) dell'utilizzo intensivo del suolo.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

8.1 inquadramento generale del contesto territoriale di variante e dell'area in cui si esplicano gli effetti ambientali.

Come si evidenzierà nelle pagine seguenti la variante n.28, per le sue modeste variazioni e per i contenuti, non produce nessun effetto o interferenza sull'area di influenza dei siti della rete Natura 2000. Si ricorda poi, in particolare che "Non può essere considerata come area di influenza un'area i cui effetti del piano/progetto sono puramente teorici o nella quale l'effetto rientra in un livello di fondo e se ne perde pertanto la percezione in termini di rilevabilità" .
NON è pertanto richiesto nessun adempimento.

Pur tuttavia, per completezza di dimostrazione, si estende l'analisi ai siti natura presenti sul territorio comunale che comunque, nei loro regolamenti non contemplano prescrizioni nelle aree esterne e pertanto non sono presenti interferenze.

8.2. Descrizione sintetica dei siti Natura 2000

All'interno del territorio di Majano sono presenti due siti:

1)"Valle del medio Tagliamento" – tipo B- codice IT3320015

per una porzione finale pari a ha 113(3%sul totale di ha 3579).

"Caratteristiche e qualità dell'habitat

Il Colle di Osoppo è uno dei pochi lembi oligocenici del Friuli, che affiorano con sabbie fossilifere., Nella Sorgiva di Bars riaffiorano le acque del Tagliamento riassorbite dal terreno a monte. Nell'area compresa tra queste due località troviamo ambienti profondamente diversi: quello rupestre del colle, quello steppico dei magredi e l'ambiente umido di sorgiva. Sul colle di Osoppo coesistono specie termofile mediterranee e specie microterme settentrionali. Da ricordare la zona del leccio a Nord di Peonis, isola termofila di carattere relittico di specie mediterranee e illiriche. Verso il greto del Tagliamento, ai magredi aperti, ottenuti dall'abbattimento dei boschi golenali, si succedono magredi intercalati a boscaglia igrofila e arenarie di tipo xerico. (...)

Qualità ed importanza

Il sito include ambienti molto eterogenei in diverso stato di conservazione. Le stazioni eterotopiche di leccio rivestono notevole interesse ecologico (...) Le acque del sito sono popolate da Salmo trutta, endemica dei fiumi di fondovalle alpini. Sono presenti ibridi fra Salmo trutta e Salmo marmoratus. Sono presenti tutte le altre specie caratteristiche dei tratti di fondo valle (...)

Vulnerabilità

Le aree del sito a quote inferiori si trovano in prossimità di zone ad alto sfruttamento agricolo e a centri urbani."

2)"Torbiere di Casasola e Andreuzza" – tipo B- codice IT3320021

per una porzione pari a ha 65(68%sul totale di ha 95).

"Caratteristiche e qualità dell'habitat

Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria ed alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le Torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di Cladium mariscus. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le tre diverse zone umide che caratterizzano il sito (...).

Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile e Salix cinerea, relitti di bosco a pioppo ed ontano e siepi arborate umide (...).

Qualità ed importanza

L'intera area comprende alcuni tra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale. (...) Sito ornitologicamente rilevante per la presenza di specie montane in area morenica (...).

Vulnerabilità

Il sito è localizzato in prossimità di un'area intensamente antropizzata; ai margini del sito sono presenti insediamenti produttivi di carattere industriale. Il sito confina con l'autostrada Udine - Tarvisio.

All'interno del sito alcune superfici sono state in passato drenate per ricavarne campi coltivabili."

9) Breve descrizione di altri piani/progetti che insieme al piano in questione possono influire sui siti Natura 2000

Non esistono.

10) Descrizione dei singoli elementi del piano, che possono produrre un impatto sui siti Natura 2000 (singolarmente o congiuntamente con altri piani-progetti)
Non sono presenti.

11) Descrizione degli eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del piano (singolarmente o congiuntamente con altri piani-progetti) sui siti Natura 2000
11.1 "Valle del Medio Tagliamento"
Se ne deduce che per la localizzazione e per le dimensioni, non vi sono impatti diretti, indiretti, secondari in relazione ai fabbisogni in termini di risorse, emissioni, variazioni nell'uso del suolo, destinazioni d'uso, variazione nel settore dei trasporti, abbattimento o prelievo della fauna o altro.
11.2 "Torbiere di Casasola e Andreuzza"
Se ne deduce che per la localizzazione e per le dimensioni, non vi sono impatti diretti, indiretti, secondari in relazione ai fabbisogni in termini di risorse, emissioni, variazioni nell'uso del suolo, destinazioni d'uso, variazione nel settore dei trasporti, abbattimento o prelievo della fauna o altro.

12) Individuazione dei cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito alle pressioni e dagli impatti determinati dal piano:
- riduzione o frammentazione di habitat prioritari e non prioritari,
- perturbazione, di specie in termini di spostamenti, diminuzione e frammentazione della popolazione
- disturbo alle aree ed al periodo di riproduzione, ecc.,
- variazione degli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, caratteristiche del solo, ecc.)
- cambiamenti microclimatici (es. temperatura dell'acqua, ecc.)
- altro.

Non si prevedono cambiamenti.

13) Descrizione dei probabili impatti sui siti Natura 2000 complessivamente in termini di :
- interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano la struttura del sito (es. abbondanza, composizione e distribuzione delle comunità, diversità e ricchezza specifica, ecc.),
- interferenze con le principali relazioni ecologiche che determinano il funzionamento del sito (es. ciclo dei nutrienti, reti trofiche, disponibilità delle risorse, produttività, ecc.).

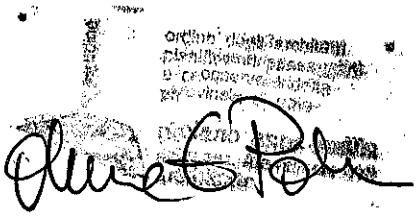
Non esistono possibili interferenze

14) Individuazione ed eventuale quantificazione di indicatori atti a valutare la significatività dell' incidenza sul sito, identificati in base agli effetti su habitat e specie sopra individuati in termini di:
- perdita/eliminazione;
- frammentazione;
- riduzione;
- perturbazione;
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio qualità dell'acqua ecc.)

Da quanto precedentemente affermato non é possibile fornire indicatori.

15) Descrizione, in base a quanto sopra riportato, degli elementi del piano o della loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi, non significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile.
Non vi sono impatti significativi.

16) Conclusioni e valutazioni riassuntive.

Pertanto è possibile concludere in maniera oggettiva che è improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000.

Si riconferma quindi la non necessità della verifica di significatività dell'incidenza del piano sui siti della Rete Natura 2000 ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n.1757 del 28/07/2006 "DPR357/1997 Linee guida di carattere tecnico per la redazione degli studi di incidenza-Adozione"